



Rassegna Stampa  
venerdì 07 luglio 2017

# Rassegna Stampa

07-07-2017

## TEMI D'INTERESSE

CORRIERE DELLA SERA	07/07/2017	45	<a href="#">Lavoro, per gli assunti under 35 il governo studia altri sgravi fiscali</a> <i>Enrico Marro</i>	3
MATTINO	07/07/2017	13	<a href="#">Poletti studia di alzare le pensioni alle mamme</a> <i>Redazione</i>	4
MESSAGGERO	07/07/2017	16	<a href="#">Riscatto gratis della laurea per la pensione = Pensioni, riscatto gratis della laurea</a> <i>Andrea Bassi</i>	5
SOLE 24 ORE	07/07/2017	33	<a href="#">Servizio civile, riscatto possibile per chi ha già contributi versati</a> <i>Redazione</i>	7

# TEMI D'INTERESSE

*4 articoli*

- Lavoro, per gli assunti under 35 il governo studia altri sgravi fiscali
- Poletti studia di alzare le pensioni alle mamme
- Riscatto gratis della laurea per la pensione = Pensioni, riscatto gratis della laurea
- Servizio civile, riscatto possibile per chi ha già contributi versati

# Lavoro, per gli assunti «under 35» il governo studia altri sgravi fiscali

## Due ipotesi: taglio di metà contributi Inps per 3 anni o del 3-4% per sempre

**ROMA** Nuova decontribuzione per favorire le assunzioni a tempo indeterminato; strumenti aggiuntivi per consentire il pensionamento anticipato; potenziamento delle politiche di reinserimento al lavoro. Sono tre fronti sui quali sta lavorando il governo in vista della prossima legge di Bilancio e dei quali ha parlato ieri il consigliere economico di Palazzo Chigi, Marco Leonardi, intervenendo all'assemblea generale della Cida, sindacato dei dirigenti d'azienda.

Le ipotesi allo studio per dare un seguito agli incentivi alle assunzioni stabili sono due. La prima prevede un taglio della metà dei contributi previdenziali per tre anni per tutte le assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori under 35. Una misura portabile, nel senso che lo sgravio seguirebbe il lavoratore anche nel caso in cui questi cambiasse azienda. A regime questa misura costerebbe circa due miliardi l'an-

no. Rispetto alla precedente decontribuzione avrebbe il vantaggio di concentrarsi sulla fascia giovanile, la più bisognosa di incrementare il tasso di occupazione e di essere permanente.

La seconda ipotesi prevede invece di aggiungere alla iniziale decontribuzione triennale una riduzione strutturale di 3 o 4 punti del prelievo contributivo. Il lavoratore, quindi, verserebbe per sempre all'Inps non il 33% ma il 29-30%. Insomma un taglio permanente del cuneo fiscale, come auspicato da imprese e sindacati, ma che ovviamente avrebbe un costo molto maggiore.

Sul fronte della previdenza, ha spiegato Leonardi, le ipotesi allo studio riguardano la flessibilità di uscita verso il pensionamento, necessaria soprattutto se verrà confermato il meccanismo di adeguamento della stessa età alla speranza di vita, come previsto dalla legge. Ancora ieri i sinda-

cati hanno protestato, chiedendo al governo di bloccare il meccanismo che farebbe aumentare l'età per la pensione di vecchiaia a 67 anni dal primo gennaio 2019 e progressivamente la porterebbe a 70 anni verso il 2050. Anche il blocco dell'adeguamento avrebbe però un costo. Per questo la partita è aperta. E tra le ipotesi sul tavolo c'è anche quella di affiancare all'Ape social, l'anticipo di pensione che interessa limitate categorie di lavoratori a partire dai 63 anni, e all'Ape volontaria (ancora da attuare), una sorta di liberalizzazione della previdenza integrativa. In sostanza, sempre a partire dai 63 anni, il lavoratore che abbia un fondo pensione capiente, dovrebbe poter chiedere un assegno, cioè una sorta di pensione anticipata. Lo Stato agevolerebbe questo meccanismo con gravi fiscali.

Infine, le politiche attive del lavoro. Con la fine dell'indennità di mobilità e della cassa

integrazione in deroga, ha spiegato Leonardi, c'è l'esigenza di potenziare gli strumenti di formazione e ricollocamento. Si tratterebbe di dotare fin da subito il lavoratore che finisce in cassa integrazione straordinaria di un assegno da spendere presso soggetti abilitati. Insomma, un'estensione dell'assegno di ricollocamento che si sta sperimentando limitatamente a chi è disoccupato da più di quattro mesi.

Sempre ieri, la commissione Lavoro della Camera ha approvato la relazione sulle disparità di genere in materia previdenziale. Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, ha promesso che verranno presi in considerazione interventi per rafforzare le pensioni delle lavoratrici madri o impegnate nel lavoro di cura.

**Enrico Marro**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda

● Il consigliere economico di Palazzo Chigi, Marco Leonardi (nella prima foto in basso), è intervenuto ieri all'assemblea generale della Cida, sindacato dei dirigenti d'azienda

● Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti (foto in alto), ha promesso che verranno presi in considerazione interventi per rafforzare le pensioni delle lavoratrici madri o impegnate nel lavoro di cura, per attenuare le disparità di genere



### Le ipotesi



centimetri



Peso: 35%

## Il welfare

# Poletti studia di alzare le pensioni alle mamme

In via di chiusura quello dedicato ai voucher, Giuliano Poletti ha aperto un nuovo dossier: irrobustire le future pensioni delle donne con figli a carico. Allo studio del ministro del Lavoro ci sarebbe il riconoscimento alle donne, per ogni figlio, di una contribuzione figurativa aggiuntiva. «Uno dei temi sui quali dovremo riflettere», ha detto ieri alla Camera, «è quello della maternità e della cura familiare. Il ministro vuole «capire come anche nella riflessione sulla dimensione di un intervento previdenziale questo sia un elemento che può essere ponderato, valutato e messo in campo». Il titolare del dicastero di via Veneto ha sottolineato che al momento

è in atto «solo una riflessione generale. Non c'è un lavoro specifico in corso». È, quindi, soltanto «un elemento su cui cercare di riflettere in una prospettiva futura». Mal'obiettivo, va da sé, è favorire la conciliazione tra famiglia e lavoro e ridurre l'alta disoccupazione femminile. L'ipotesi, che proprio lui ha lanciato in tempi non sospetti, piace al presidente della commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano. Il quale ha prima sottolineato che «ponderare la maternità vuol dire, per esempio, che per ogni figlio venga riconosciuto un periodo di contribuzione figurativa aggiuntiva ai fini pensionistici». Quindi ha

richiamato il governo, ricordando che «il brusco innalzamento dell'età pensionabile per le donne non ha avuto alcuna compensazione». Da qui la necessità di «ripristinare una differenza a favore delle donne. Ci sono esempi europei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Giuliano Poletti a capo del dicastero del Lavoro



Peso: 9%

## Il governo e i giovani «Riscatto gratis della laurea per la pensione»

Andrea Bassi

**I**l riscatto gratuito della laurea. Una proposta sulla quale arriva una prima apertura da parte del sottosegretario dell'Economia, Pierpaolo Baretta. I pilastri sono due. Il primo è che a beneficiare del riscatto gratuito, saranno soltanto i nati tra il 1980 e il 2000, i cosiddetti

Millennials. Il secondo: lo Stato verserà i contributi figurativi all'Inps solo per quei Millennials che avranno finito gli studi universitari nei tempi stabiliti. I fuoricorso, insomma, non potranno avere accesso all'agevolazione.

A pag. 16

# «Pensioni, riscatto gratis della laurea»

►La proposta del sottosegretario all'Economia Baretta in vista del confronto con i sindacati previsto per martedì  
►La platea verrebbe limitata solo ai nati dopo il 1980 ma nessuna agevolazione per chi finisce fuori corso

### PREVIDENZA

ROMA Nel lungo elenco delle richieste presentate dai sindacati al governo per la cosiddetta «fase due» della riforma delle pensioni, quella che ha come obiettivo dare una pensione dignitosa ai giovani, c'è anche il riscatto gratuito della laurea. Una proposta sulla quale, arriva una prima apertura da parte del sottosegretario dell'Economia, Pierpaolo Baretta che oggi, all'iniziativa «Facciamolo sapere», l'Assemblea della rappresentanza studentesca dei Giovani democratici, spiegherà la sua idea. Che nella sostanza è abbastanza semplice. Si tratta di una contribuzione gratuita fissa per gli studenti universitari che completano, entro la durata legale, il proprio percorso di studi. I pilastri, insomma, sono due. Il primo è che a beneficiare del riscatto gratuito, saranno soltanto i nati tra il 1980 e il 2000, i cosiddetti "Millennials", la generazione che quando andrà in pensione vedrà calcolato il proprio assegno interamente con il metodo contributivo. Chi ha carriere discontinue, insomma, rischia di non riuscire ad avere una pensione dignitosa alla fine del suo percorso di lavoro. Il secondo presupposto del progetto Baretta, è che lo Stato verserà i contributi figurativi all'Inps solo per quei Millennials che avranno finito gli studi uni-

versitari nei tempi stabiliti. I fuoricorso, insomma, non potranno avere accesso all'agevolazione. Il punto interrogativo, per adesso, è il costo per le casse dello Stato di questa proposta. Al Tesoro stanno ancora facendo i conti. Eppure potrebbe essere meno onerosa degli altri progetti che sono sul tavolo. Il primo è quello di una pensione di "garanzia". Si tratta di un qualcosa di simile all'attuale integrazione al minimo, il contributo che dà lo Stato a chi non raggiunge un importo minimo di pensione attualmente fissato attorno ai 500 euro. Nel sistema contributivo l'integrazione al minimo non esiste.

In Parlamento ci sono alcune proposte di legge, come quella del presidente della Commissione Lavoro, Cesare Damiano, che invece ne propongono l'introduzione.

### LE ALTERNATIVE

Ma sul tavolo del negoziato tra governo e sindacati c'è anche un'altra ipotesi. Un'idea sponsorizzata anche dal presidente dell'Inps, Tito Boeri. Si tratta del versamento, sempre a carico dello Stato, di una contribuzione figurativa all'inizio della carriera lavorativa per chi viene assunto con un contratto a tempo determinato e ha dei periodi di discontinuità dal lavoro. Ieri poi, il ministro del lavoro Giuliano Poletti, ha aperto all'ipotesi di bonus contributivi per le mamme, che

potrebbe tradursi in un anno di contribuzione in più per ogni figlio. Per ora è soltanto un ragionamento, ha spiegato il ministro, aggiungendo che non c'è niente di concreto. Riscatto gratuito della laurea, pensione di garanzia e contribuzione figurativa, possono essere delle proposte che si sommano oppure alternative. Molto dipenderà dalle risorse finanziarie che il governo potrà mettere in campo nella prossima legge di Stabilità. Difficile, però, pensare che si possano replicare i 7 miliardi stanziati lo scorso anno per anticipo pensionistico, quattordicesime e lavoratori usuranti. Più probabile, insomma, che le proposte finiscano per essere alternative. Delle tre, inoltre, è anche possibile, data la platea più ristretta, che quella per il riscatto gratuito della laurea sia la meno onerosa. La prima occasione di confronto, sarà martedì 11 luglio, quando riprenderà il confronto tra governo e sindacati. Dopo due giorni, il 13, i sindacati si riuniranno poi



Peso: 1-4%,16-34%

in un'assemblea unitaria. Tuttavia, prima di iniziare a parlare delle pensioni dei giovani, le organizzazioni dei lavoratori vorrebbero un'altra assicurazione dal governo: che venga bloccato lo scatto automatico che porterà l'età di pensionamento dal 2019 a 67 anni. Solo due giorni fa l'Istat, ha confermato che i dati demografici disponibili sono coerenti con l'aumento di tre me-

si già previsto per il 2019. Per congelare questo scatto, tuttavia, il governo dovrebbe trovare una copertura finanziaria che potrebbe drenare risorse ad altri capitoli della fase due della riforma delle pensioni.

**Andrea Bassi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**POLETTI APRE  
ANCHE A UNA MISURA  
PRO-MAMME:  
UN ANNO DI CONTRIBUTI  
FIGURATIVI IN PIÙ  
PER OGNI FIGLIO**

## In numeri

# 16

In milioni, è il numero complessivo di pensionati, 15,5 milioni dei quali a carico Inps

# 272

In miliardi di euro, la spesa pensionistica complessiva lorda dell'Inps



Novità in vista per i laureati



Peso: 1-4%,16-34%

**INPS**

## Servizio civile, riscatto possibile per chi ha già contributi versati

Gli iscritti al fondo pensioni lavoratori dipendenti e alle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, gli iscritti ai fondi sostitutivi ed esclusivi dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti e gli iscritti alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 335/95, possono

riscattare in tutto o in parte i periodi corrispondenti al servizio civile universale, a domanda dell'assicurato e senza oneri a carico del Fondo Nazionale del Servizio civile. A chiarirlo è la circolare n. 108/17, pubblicata ieri, con cui l'Inps ha fornito i primi chiarimenti sul riscatto ai fini pensionistici dei

periodi di servizio civile universale su base volontaria istituito dal decreto legislativo 40/17, in vigore dallo scorso 18 aprile.



Peso: 3%